

## Terribili immagini di morte riprese dagli alleati in Italia **Fascismo e Resistenza** Per la Rai pari sono È bufera per un programma sul '45

ROMA La Resistenza? Una partita a due giocata davanti al fondale di una "Italia" da fazioni accomunate dall'uso della violenza: i partigiani e i fascisti, una parentesi su cui stendere un velo pietoso con lo sguardo rivolto verso un domani senza fazioni. A moltissimi telespettatori è apparso questo il messaggio più forte di "Combat Film", la trasmissione andata in onda martedì e replicata ieri sera su Rai Uno condotta dal giornalista Vittorio Zucconi. Ed è divampata la polemica. Reazioni indignate da parte di semplici cittadini, ex partigiani ebrei per un programma attesissimo e che in molti hanno seguito. Zucconi doveva presentare documenti inediti della nostra storia bellica raccontati dalle cinesprese sbarcate con gli Alleati nel '43. Immagini straordinarie durissime a tratti atroci nella loro crudezza inquietanti senza alcuna enfasi in bianco e nero comunque necessarie ma assemblate con una sequenza che a molti è apparsa tutt'altro che neutrale. I cadaveri di Mussolini e di Claretta Petacci presi

a calci sul selciato di Piazzale Loreto. Giano Accame, ex direttore del quotidiano del Msi. Il Secolo d'Italia chiamato a commentare in studio assieme a Piero Fassino e a Tina Anselmi, oltre ad un piccolo pubblico di universitari, si scatena contro la violenza. La Anselmi prova a replicare: «Altra cosa è la legittimazione della violenza» ma si passa rapidamente avanti e per l'ex partigiana sarà sempre difficilissimo riuscire a chiudere un intervento. Tocca alla fuellazione di tre spie fasciste da parte degli alleati. Un documento terrificante. Il curatore Valente: «Giovani passati per le armi senza neppure un nome». Accame: «Erano tre eroi della Repubblica sociale italiana». E i soldati americani presentati così: sono trasformati in macellati con una gran passione per le donne italiane.

A. BADUEL S. GARAMBOIS  
ALLE PAGINE 3 e 4



I primi soccorsi sul luogo dell'autobomba esplosa ad Afula in Israele

Reuter

## **Autobomba contro ebrei** Attentatore-kamikaze in Israele: 8 morti

«Ho visto corpi senza testa. Ho visto bambini che bruciavano come torce. Ho cercato di aiutarli, ho tolto loro gli abiti in fiamme e li ho aiutati a salire sulle ambulanze. Ma per molti non c'era più nulla da fare. Abbiamo visto l'autobus distrutto, ridotto a un guscio carbonizzato. Davanti all'autobus un'auto in fiamme. Tutto intorno bambini che scappavano terrorizzati a terra corpi sanguinanti e gemiti in maggioranza studenti. Scene di un terribile atto terroristico che ha colpito in Israele. Hamas ha risposto al massacro di Hebron del 25 febbraio scorso con un altro massacro. La cittadina di Afula (dieci chilometri a

sud di Nazareth) in Galilea è stata trasformata in un campo di battaglia. Una vettura imbottita di esplosivo si è lanciata contro un autobus. Il bilancio è di 8 morti, sette civili israeliani e l'attentatore suicida (che secondo il padre l'anno scorso sarebbe stato detenuto e torturato per 75 giorni dai servizi di sicurezza israeliani), cinquanta i feriti di cui una decina gravi. Con una telefonata gli integralisti palestinesi hanno rivendicato l'azione terroristica. «Abbiamo vendicato la strage alla moschea. Colpiremo ancora». L'estrema destra israeliana annuncia rappresaglie, ma Peres afferma: «Il negoziato con l'Olp non si fermerà».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI  
A PAGINA 15

Veronesi:  
«Storia riscritta  
coi trasferelli»



A PAGINA 3

Fassino:  
«Quei giovani  
senza memoria»



A PAGINA 3

Pavone:  
«Una operazione  
che indigna»



A. BADUEL  
A PAGINA 4

## I leghisti insistono per un esecutivo che punti all'obiettivo del federalismo **Bossi rilancia il governo costituente** Confindustria alla Destra: «Decidetevi»

### Il partito-azienda

MARIO TRONTI

**M**A CHE COS'È Forza Italia? Come si può definire questa formazione politica? Non è un partito. Nemmeno leggero. Dicono. Non è un movimento. Che un club sia un'articolazione della società civile è tanto improbabile quanto il fatto che Berlusconi faccia sognare gli italiani. Forse è un'impresa politica, nel senso specifico della parola, una forma-impresa, trasbordata dall'interesse privato di un individuo addirittura al governo della cosa pubblica. Effettivamente qualcosa di inedito nella pur lunga e varia storia delle istituzioni dell'Occidente. Si ripone come minimo un problema di regole. Qualcosa di più che un codice di comportamento. E qual cosa di meglio del formale passaggio di mano della titolarità delle imprese.

C'è questo paradosso. Che per mettere fine a un sistema di collusione tra affari e politica si affidi la politica per usarsi il linguaggio di Bossi, un affarista. Le transizioni più pericolose sono quelle in cui non si sa dove si sta andando. Alla base di queste nuove forme di raccolta del consenso improvvisate, emotive, quasi irrazionali, sta la crisi del partito politico. E la crisi del partito politico può portare dovunque. Ha portato dovunque, nella storia del '900. Ai vecchi partiti di governo e agli uomini seri e dediti che li hanno diretti negli ultimi anni. Va fatto carico di questa devastazione della politica di questa vera e propria deflazione dell'agire pubblico. Fino a far perdere, per tutti i partiti, la memoria storica di quella che è stata la loro funzione di organizzazioni della democrazia. Guadagnando il confronto le nuove formazioni.

SEGUE A PAGINA 2

ROMA È sempre più intricata la partita del governo. Ieri Bossi, anziché incontrare come aveva annunciato Segni e Adornato, ha ufficializzato la proposta di una «staffetta» a Palazzo Chigi. La nuova legislatura dovrebbe avere due fasi: la prima «costituzionale» affidata ad un federalista convinto per preparare in sei mesi la nuova Costituzione. La seconda sarà invece un governo forte e autorevole, con il compito di applicare la nuova Costituzione. Il derale guidato (forse) da Berlusconi. La proposta era già stata esposta da Maroni al Cavaliere e probabilmente è tra le cause della rottura. Si multaneamente, però, Maroni ha ricominciato a tessere la tela con l'obiettivo

di cloggere due presidenti di Camera e Senato «espressione della maggioranza». E molti leghisti pensano che l'accordo alla fine ci sarà anche sul governo. Finì della stessa opinione. Ma le incognite sono molte. E Bossi per ora vuole guadagnare tempo. Da Arcore Berlusconi ripete che si affida a Scalfaro, e che la volta al tentativo il suo mancato ingresso a Palazzo Chigi sono nuove immediate elezioni anticipate. Intanto la Confindustria critica la Destra Abct. Decidetevi a giocare.

R. ARMENI F. RONDOLINO  
M. URBANO A PAGINA 5

Barbera:  
«Sarà un governo  
instabile»



STEFANO DI MICHELE  
A PAGINA 2

## **Abbattuto aereo** con a bordo i presidenti di Ruanda e Burundi

L'aereo che trasportava i presidenti del Ruanda e del Burundi è stato abbattuto ieri sera mentre stava per atterrare all'aeroporto di Kigali. Tutti i passeggeri che erano a bordo tra i quali vi sarebbero stati appunto il presidente del Ruanda Juvenal Habyarimana e del Burundi Cyprien Ntaryamira sarebbero rimasti uccisi nel rogo dell'aereo presidenziale. Un Mystère Falcon che può trasportare una dozzina di persone. Il jet stava rientrando da Dar Es Salaam dove si è svolto un vertice sulla crisi politico-etnica che attraversano il Burundi e il Ruanda. All'incontro avevano par-

tecipato anche il presidente della Tanzania Ali Hassan Mwinyi e il vicepresidente Kenia George Saitoti. A dare la notizia dell'incidente parlando appunto di abbattimento è stato l'ambasciatore del Ruanda a Bruxelles. La notizia che il velivolo era in fiamme sulla pista è stata data anche da un'emittente privata ruandese secondo la quale l'aereo sarebbe stato colpito da alcuni proiettili subito dopo l'atterraggio. Ha confermato il tentativo anche il ministero degli Esteri francese, che non precisa tuttavia la sorte dei due capi di Stato ma riferisce che l'aereo presidenziale è stato totalmente distrutto.

### CHE TEMPO FA

#### Madonne fiorentine

«E CO' SERRA» comparsi st'oggi no pure dai piedi crosi concetti - così in sintoni con l'edificazione del polo della libertà - figurano nel titolo che il *Giornale* ha apposto a una lunga intervista al senatore Franco Celi. Un rivoltellamento riconosciuto al quotidiano di altri il merito di avere nell'intervista un sensibile mitigato il contenuto dell'apoteosi. Nel quale figurano appunto i graziosi di il favorire il rito e primaverile dei fiorentini con l'emozione contenuta che sono propri di questa rivista. Lo scoppio. I figli e i vecchi con un viale. I figli miti non si limitano le di luoghi comuni che ci definiscono ascoltandolo e vedendolo e si trova di fronte alla precisione un'azione del toscano di sovietici e leziose nella forma violenta e becco nella sostanza. All'accanto a più olografie delle cose, il bel volto scende, incorniciato di un'occhiata e si aspetta che egli intoni rivolto ai cinesi e primaverile scagli il simbolo. E invece sbalza contro l'avvenire comunista richiede stizzito il suo posto. Potrebbe magari tirare un altro in adozione bene assistito come siamo fare. Forse un si stoglierrebbe. Ma non può. È un buon cristiano. Il piacere di un buon cristiano. Chi mi ha in quattro.

[MICHELE SERRA]



**GRATIS con AVVENIMENTI**  
in edicola  
**ATLANTE DEL NUOVO MONDO**  
3ª DISPENSA  
Geografia, storia, popoli  
Ex Jugoslavia • Ex URSS • Asia  
• Medio Oriente • Tutte le carte etniche e storiche  
• La pianta aggiornata della città di Mosca